

Telemaco la certezza di poter esser letto in ogni tempo, e presso ogni popolo, e di far provare nella posterità le stesse impressioni che fece provar nel suo secolo.

I poemi epici, scritti in versi, perdono molto in una traduzione, mentre che nel Telemaco conserva le sue originali bellezze come può chiaramente vedersi in questa Italiana, di cui dassi ora una nuova e ben corretta edizione. Il Paradiso perduto, l' Eneide, la Gerusalemme liberata medesima, sono capi d' opera nel loro genere, specialmente l' ultimo; pure, in una lunga lettura, per la monotonia della versificazione potrebbon forse annoiare gli spiriti almeno non tanto coltivatori del poetico gusto. Ma il Telemaco si fa leggere sempre da tutti con eguale interesse; non si lascia che col desiderio di riprenderlo, ed ogni lettore ne sente le bellezze, perchè sono esse sublimi insieme e naturali. Chi potrebbe infatti resistere alle grazie seduttrici d' uno stile che penetra l' anima, la solleva, l' infiamma, e le fa provare, senza fatica, le sensazioni più dolci e più variate?

« Sebbene quest' opera, » Scrive il signor De la Harpe, « sembri scritta per la gioventù, e particolarmente per un principe, è nondimeno il libro » di tutte le età e di tutti gli spiriti. Non è stato » mai fatto un più bell' uso delle ricchezze dell' antichità, e dei tesori dell' immaginazione. Non si » creò mai la virtù, per parlare agli uomini, un » linguaggio più dolce, e mai non ebbe più di diritti al nostro amore. Vi si fa sentir d' avvantaggio quel genere d' eloquenza il quale è proprio » a Fenelon quella divozion penetrante: quella eloquenza persuasiva: quell' abbondanza di sentimento che si spande dall' anima dell' autore, e » che passa nella nostra: quell' amenità di stile che » solletica sempre l' orecchio, e non lo stanca giam-